

Il ritorno di Alberto Bencisistà

Raddoppia i voti del centrodestra. Fuori dal consiglio Ferruzzi e Migno

PAGINA A CURA
DI ADELE TASSELLI

Una campagna politica con sei liste che correvano in un territorio al di sotto dei 15 mila abitanti. Un comune dove non si va al ballottaggio dunque. Un quadro che ha contribuito a frammentare il voto a Greve in Chianti. Che ha fatto del neosindaco Alberto Bencisistà uno dei sindaci della provincia di Firenze con il minor numero di consensi, il 41,67% dei voti, insieme a Giulio Mangani (40,16%) eletto a Montespertoli. Le storie però sono diverse. Molto. Possibile solo per il fatto che le liste in campo nel comune della Valdelsa erano tre.

Il ritorno di Bencisistà, dunque. Ancora sindaco a Greve in Chianti a 59 anni, lui che lo era stato neanche trentenne dal 1978 al 1990. Ad appoggiarlo erano, oltre Pd che con le primarie di febbraio lo aveva indicato come candidato a sindaco, i Socialisti, la Sinistra, l'Italia dei Valori e l'Udc. E' stata una campagna che non ha risparmiato nessun partito quella che si è chiusa a Greve. E qualche strascico lo avrà anche dall'elezione in poi, forse.

La mancata ricandidatura dopo il primo mandato del sindaco Marco Haggge ha creato tensioni e spaccature tra i democratici, con l'assessore Tiziano Allodoli che si è presentato con una lista indipendente. Democratici per Greve che ha ottenuto il 12,36% dei voti. Allodoli che con Paolo Sottani aveva preso parte alle primarie. Deluso da queste la decisione di formare una lista alternativa. Anche la formazione della lista di coalizione di Bencisistà ha avuto i suoi risvolti. Con socialisti, consiglieri di maggioranza in carica e uomini dell'Udc passati ai Popolari per la libertà (20,96%) di Carla Borghi. Come Giuliano Sottani, il presidente del consiglio Salvatore Gangemi, per fare due nomi eccellenti. Eletto Sottani, a casa Gangemi. Anche i Popolari hanno avuto le loro traversie dopo la rottura di Forza Italia con Roberto Migno che ha costituito una lista civica con Raffaello Ferruzzi che resta fuori dal consiglio con un consenso pari al 4,34%. Rifondazione Comunista ha strappato un seggio e preso il 7,58% dei voti. Exploit della lista civica con Paolo Stecchi, due seggi e il 13,09% dei consensi. Un risultato che abbiamo chiesto ai diretti interessati di commentare.

ALBERTO BENCISISTÀ'

«Neanche una telefonata dall'ex sindaco Marco Haggge»

Il neo primo cittadino è già pronto: «Partiamo affrontando la crisi idrica. Poi il piano strutturale e la scuola»

Un gruppo compatto che è arrivato alla fine della corsa parando i colpi degli avversari. La coalizione che ha sorretto Alberto Bencisistà ha retto e lo ha portato alla vittoria con il 41,67% dei voti.

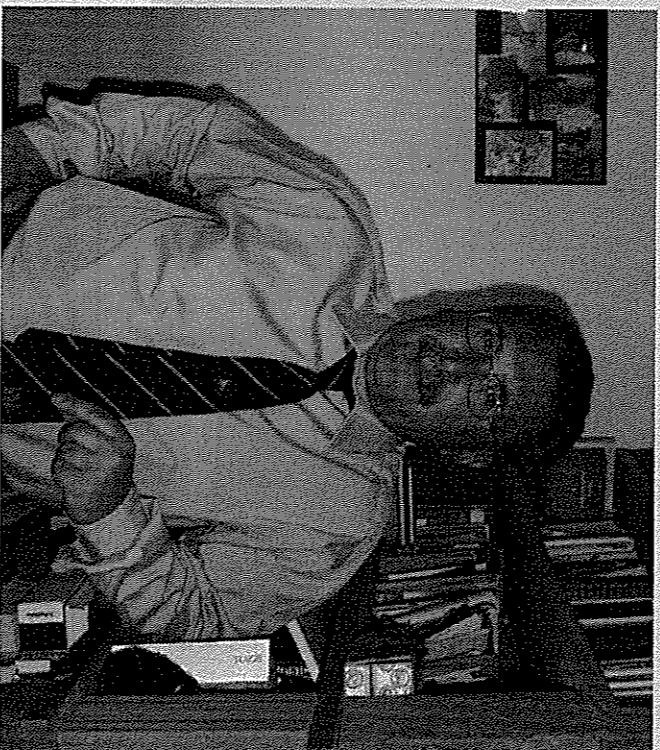
«E' stata una netta affermazione la nostra - dice Bencisistà - La situazione non era semplice. Per la prima volta a Greve si presentavano sei liste che rappresentavano la frammentazione che si è prodotta in questi anni. Tuttavia abbiamo raddoppiato i voti del secondo partito, quello di Carla Borghi: i Popolari per la libertà hanno sfiorato il 21%. Un risultato affatto scontato visto che la lista era composta anche da rappresentanti di molti altri partiti non di centrodestra, come Giuliano Sottani». «Quindi - sotto linea - uno dei dati fondamentali è la sconfitta dei Popolari».

l'altro progetto politico fallito è quello di Tiziano Allodoli visto che ho avuto la soddisfazione di essere primo anche a San Polo («Fondo» di Allodoli, n.d.r.). Tanto

rumore per nulla - incalza - per ottenere un solo seggio alla fine.

Una festa improvvisata quando il risultato è stato confermato lunedì sera e un'altra la sera successiva.

Il telefono di Bencisistà squilla continuamente: complimenti e congratulazioni arrivano un po' da ovunque: «Mi hanno chiamato Carla Borghi, Giuliano Sottani e Paolo Stecchi. Nessuna telefonata, invece, né da Allodoli né da Marco Haggge. Un'ulteriore dimostrazione delle molteplici scorrettezze istituzionali ricevute». Ma per me ora conta quello che faremo - dice il neosindaco - Il mio slogan era «Aiutateci a vincere». Ora sarà «Aiutateci a governare» viste le problematiche serie da affrontare». E da dove si riparte? «Anzitutto - risponde repentinamente Bencisistà - dal problema idrico, da affrontare di petto: soprattutto per Panzano. Bisogna poi mettere subito mano al piano strutturale guardando anche all'area artigianale. Poi la scuola».



GIA' SINDACO Bencisistà dal 1978 al 1990

CARLA BORGHI

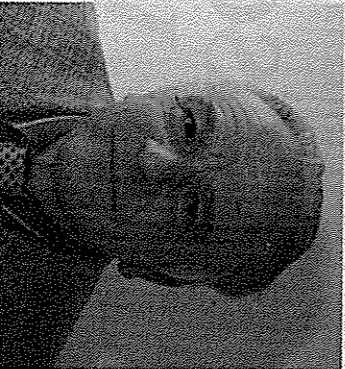
«Siamo delusi soprattutto del voto cattolico»



«Non siamo rimasti soddisfatti, chiaramente correvamo per vincere e alla fine siamo stati penalizzati tutti da questo numero eccessivo di liste - dice Carla Borghi, la candidata a sindaco dei Popolari per la libertà che prendono tre seggi in consiglio. Soprattutto i cattolici non hanno risposto come ci aspettavamo preferendo Bencisistà e la lista di Paolo Stecchi. Proprio il risultato ottenuto da quest'ultima ci deve far riflettere: è la dimostrazione della disaffezione alla politica di tanti cittadini e molti di loro ci hanno rimproverato l'eccessiva lontananza della gente in questi anni di governo». «Quindi - conclude - ci proponiamo un'opposizione costruttiva e di stare tra la gente per capire le esigenze e rappresentarle. Ad Alberto faccia il mio i nostri auguri e la raccomandazione di rappresentare tutti i grevigiani perché ha ottenuto l'appoggio del 40% di loro, tra i sindacati e gli elettori di Montespertoli».

RAFFAELLO FERRUZZI

«Volevo fare qualcosa per il paese»



«Non sono deluso per non avercela fatta mi spiace perché volevo fare qualcosa per il paese» commenta il amico Raffaello Ferruzzi il 4,34% della lista civica Per la Trasparenza che così non ottiene neppure un seggio in consiglio comunale. «Come presidente dell'Asst per il territorio - continuo a far guerra - per tutelare i cittadini una figura oscena che da dieci anni campeggiava sul muro della scuola me dia».

Il vero vincitore di queste elezioni - conclude - è Paolo Stecchi. I risultati ottenuti da Alberto Bencisistà e da Carla Borghi le ritengo delle sconfitte. E tuttavia sono contento che Bencisistà sia il sindaco. Lo preferisco alla Borghi e alla lista che la appoggiava. Adesso però ci ritroviamo con un consiglio che è il "solito" carrozzone dove adesso manca una figura come quella di Roberto Migno. Che qualcosa in passato lo ha fatto».

PAOLO STECCHI

«Soddisfatto per il risultato ottenuto»



Il 13,09% della lista Civica con Paolo Stecchi, che prende due seggi in consiglio, soddisfa il far macista bartono di Greve: «Considerando che eravamo tutti nuovi alla politica e che l'unica "basta nata", l'abbiamo avuta a San Polo, credo il risultato sia di tutto rispetto. Siamo andati bene a Greve e soprattutto a Panzano che avrà il suo rappresentante, Franco Caimi, con me in consiglio».

l'area di sinistra ha perso consensi e se non ci fosse stata la lista di Tiziano Allodoli non so come sarebbe andata a finire - dice Stecchi. Adesso ci aspetta il lavoro di consiglieri con una opposizione che sarà improntata alla correttezza e al perseguimento del nostro programma. Soprattutto ad evitare che l'inceneritore arri vi qui nel Chianti. Per il resto - sottolinea - siamo pronti ad appoggiare la maggioranza se farà bene. A opporci in caso contrario».

TIZIANO ALLODOLI

«In venti giorni abbiamo avuto un gran risultato»



«Abbiamo perso un seggio per poche decine di voti: tenendo conto che la nostra campagna è stata portata avanti in poco più di 20 giorni questo risultato ci soddisfa. Con due seggi sarebbe stato un trionfo. Mancato anche perché oltre 50 voti li abbiamo persi per candidati al consiglio che si sono tirati indietro all'ultimo minuto e che avrebbero raccolto consensi». E' il commento sul risultato delle urne di Tiziano Allodoli, del Democristi per Greve.

«Cerchiamo di sottolineare - conclude - che il mio progetto non finisce qui e che diventerà un'associazione politico-culturale. Veramente democratica. Il Pd di Greve farebbe invece bene a riflettere su se stesso, sul risultato deludente visto che erano cinque partiti ad appoggiare Alberto Bencisistà. E' l'alternativa, i Popolari di Carla Borghi, non gli hanno neppure fatto paura ottenendo un risultato alquanto deludente».

MAURIZIO MARZIALI

«Che farà questa maggioranza con il 40% dei consensi?»



«Per un partito nuovo, come il nostro può essere inteso vista la recente scissione che ha portato via una nostra parte consistente, il risultato è ottimo. Sono parole di Maurizio Marziali, il candidato a sindaco di Rifondazione Comunista che ha preso 594 preferenze a Greve. «Deciso a farlo fruttare bene: Porteremo avanti il nostro programma - dice Marziali - che punta alla ripubblicizzazione dell'acqua, la diffusione dei porti a porta, a fermare il terminalizzatore. Vedremo cosa farà la nuova maggioranza. Se terra conto che ha solo il 40% dei grevigiani con sé cerchiamo l'accordo con la minoranza, o se farà tutto in virtù di essere maggioranza» sottolinea Marziali. «Mi piacerebbe sapere - conclude - dove hanno pescato voti Tiziano Allodoli e Paolo Stecchi, sarebbe interessante per un'analisi del voto e per capire cosa sarebbe accaduto se non ci fossero stati».

GREVE IN CHIANTI